



LA METODOLOGIA DI LAVORO ALL'INTERNO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA

*Dott.ssa Claudia Melandri
Psicologa-psicoterapeuta
Operatrice Sos Donna*

Alcuni dati dell'anno 2017

● Linea Rosa - Ravenna	432
● Demetra – Lugo	100
● Sos Donna – Faenza	209
● Rompi il Silenzio – Rimini	237
● Totale	978
(di cui 47 donne ospitate e 59 minori)	

*Dati: Coordinamento regionale dei Centri antiviolenza
della regione Emilia-Romagna*

Cosa facciamo...

- Ci impegniamo a combattere la violenza alle donne in tutte le sue forme: fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking all'interno ed all'esterno delle mura domestiche
- Offriamo quindi accoglienza e prima assistenza (psicologica, economica, sociale e legale), rispondiamo alla prima emergenza mettendo a disposizione case rifugio ad indirizzo segreto e case di emergenza ed inoltre organizziamo attività atte alla prevenzione del fenomeno della violenza alle donne attraverso iniziative rivolte anche alla cittadinanza.

Perché lo facciamo...

Perche' crediamo che attraverso la relazione tra donne si possano acquisire forza ed autonomia partendo dal vissuto delle donne maltrattate

Perche' crediamo che parlarne aiuti a scalfire il muro del silenzio

Perche' la violenza è diffusa in tutti gli ambienti e le classi sociali



Come lo facciamo...

- colloqui di prima accoglienza telefonici e vis a vis
- colloquio preliminare per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni
- elaborazione di un percorso individuale teso al superamento dei problemi esistenti
- prima consulenza ed assistenza legale e psicologica
- sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro
- sportello legale rivolto a donne in difficoltà a causa della violenza
- offerta di alloggio temporaneo in casi di emergenza attraverso l'ospitalità in case rifugio
- servizio di Emergenza H24 per Forza dell'Ordine e Pronto Soccorso
- offerta di alloggio in emergenza attraverso l'ospitalità nelle case di emergenza
- attivazione della rete sociale del territorio per il supporto alle donne e ai loro bambini
- aggiornamento e formazione
- organizzazione di iniziative culturali e di sensibilizzazione al problema della violenza

L'ACCOGLIENZA

- ✓ Il colloquio telefonico
- ✓ Le mail o facebook
- ✓ Il colloquio vis a vis

IL COLLOQUIO TELEFONICO



- ✓ Presentare se stesse e il centro (privacy)
- ✓ Motivo della telefonata (NO perché)
- ✓ Chiedere info alla donna (n. telefonico, figli, presenza di armi)
- ✓ Diminuire lo stato ansioso della donna
- ✓ Fissare un colloquio
- ✓ Compilare scheda

1. CENTRO N° 2. DATA/...../..... 3. SCHEDA N°

NOME della donna TELEFONO OPERATRICE

4. LA DONNA HA SUBITO VIOLENZA? (1) SI ☐ (2) NO ☐ (3) NON SO ☐

5. IL PERCORSO DELLA DONNA CON IL CENTRO

- (1) Primo contatto (donna nuova) ☐ (3) Ritorna dopo: ☐ 1 anno
☐ 2-5 anni
☐ 6-10 anni
☐ Oltre 10 anni
- (2) Il percorso continua o è meno di un anno dall'ultimo contatto ☐

6. SE RITORNA O CONTINUA: SCHEDA
PRECEDENTE NUMERO/DATA (g/m/a)

7. PRIMO CONTATTO

- (1) Donna ☐
(2) Altri ☐

8. COME HA CONOSCIUTO IL CENTRO

- (1) Mass media (stampa, radio, TV) ☐
(2) Pubblicizzazione diretta ☐
(3) Sito Internet ☐
(4) Uffici comunali/scuole ☐
(5) Servizi sociali ☐
(6) Consultorio ☐
(7) Pronto Soccorso e ospedale ☐
(8) SIMAP / CSM ☐
(9) SERT ☐
(10) Medico di base ☐
(11) Psicologa - psichiatra privato ☐
(12) Carabinieri ☐
(13) Polizia ☐
(14) Avvocata ☐
(15) Centro Antiviolenza ☐
(16) Associazionismo ☐
(17) Donna accolta ☐
(18) Familiari parenti/amici/conoscenti ☐
(19) Numero Verde (1522) ☐
(20) Altro, specificare..... ☐
(21) Non so ☐

**9. BISOGNI E RICHIESTE DELLA DONNA AL
PRIMO COLLOQUIO personale o telefonico
(risposta multipla)**

- (1) Richiesta di informazioni ☐
(2) Contatto con altri Centri Antiviolenza ☐
(3) Colloquio successivo di accoglienza ☐
(4) Sfogo ☐
(5) Consigli e strategie ☐
(6) Consulenza/assistenza legale ☐
(7) Consulenza psicologica ☐
(8) Partecipazione a gruppi di sostegno ☐
(9) Ricerca della casa ☐
(10) Ricerca di lavoro/formazione ☐
(11) Ospitalità in assenza di emergenza ☐
(12) Ospitalità in emergenza ☐
(13) Altre richieste in emergenza ☐
(14) Aiuto economico ☐
(15) Intervento terapeutico sull'autore violento ☐
(16) Altro, specificare..... ☐

A. SOCIOANAGRAFICA DONNA

A1. RESIDENZA ANAGRAFICA

- (1) Capoluogo di provincia in E.R. ☐
(2) Altri comuni della provincia ☐
(3) Altre regioni d'Italia ☐
(4) Altro, specificare..... ☐
(5) Non so ☐

A2. RESIDENZA DI FATTO (se diversa dalla legale)

- (1) Capoluogo di provincia in E. R. ☐
(2) Altri comuni della provincia ☐
(3) Altro, specificare..... ☐
(4) Non so ☐

**A3. E' OSPITE PRESSO TERZI A CAUSA DELLE
VIOLENZE**

- (1) Si ☐ (2) No ☐ (3) Non so ☐

A4. PROVENIENZA DELLA DONNA

- (1) Italia..... ☐
(2) Altri paesi..... ☐
(3) Non so ☐

**A5. PROVENIENZA DI GENITORI/ASCENDENTI,
SE DIVERSA da quella della donna**

- (1) Padre/ascendente..... ☐
(2) Madre/ascendente..... ☐
(3) Non so ☐

A6. HA UN TITOLO REGOLARE DI SOGGIORNO?

- (1) Si ☐
(2) Sì, cittadinanza italiana ☐
(3) No ☐
(4) Non so ☐

A7. IL MOTIVO DEL RILASCIO

- (1) Ricongiungimento familiare / Matrimonio ☐
(2) Lavoro/Sponsor ☐
(3) Studio ☐
(4) Altro, specificare..... ☐
(5) Non so ☐

A8. LA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

- (1) Nessuna ☐ (3) Buona ☐
(2) Scarza ☐ (4) Non so ☐

A9. DA QUANTI ANNI E' IN ITALIA

- (2) Non so ☐

Le mail o facebook



- ✓ Nuovi modi di comunicare
- ✓ Essere chiare ma concise
- ✓ Non può sostituire un colloquio vis a vis

Il colloquio vis a vis



- ✓ Ascolto attivo (silenzi)
- ✓ Anonimato
- ✓ Riservatezza
- ✓ Consenso
- ✓ Rassicurazione
- ✓ Sospensione del giudizio
- ✓ Sicurezza (no saluti)
- ✓ Cosa vuole la donna
- ✓ Motivo per cui viene
- ✓ Non minimizzare
- ✓ Non usare "devi"

Il colloquio vis a vis



- ✓ Stabilire un percorso con la donna.
- ✓ Preparare un progetto scritto insieme (con priorità, obiettivi) e monitoraggio.
- ✓ **ATTENZIONE:** se la donna decide di allontanarsi da un uomo violento può verificarsi una recrudescenza del fenomeno
- ✓ Rispettare i tempi della donna e conoscere il meccanismo di STOP AND GO che spesso contraddistingue le donne vittime di violenza

Il colloquio vis a vis

- ✓ Verificare gli obiettivi raggiunti e porne altri.
- ✓ L'Associazione attiva, se la donna vuole, tutte le risorse sul territorio: contatti con SSA, servizi sanitari, FF.OO., altri soggetti privati e pubblici, altri centri antiviolenza.
- ✓ Attivazione di consulenze legali, accompagnamenti lavorativi, aiuto per ricerca casa e per altre emergenze.



Il supporto di rete

Famiglia d'origine		Rete parentale e amicale		Centro Antiviolenza	
Forze dell'Ordine		Medici di base		Servizi sociali	
Pronto Soccorso		Associazioni		Magistratura	
Centri per l'impiego		Centri per le famiglie		Consultori	

Il supporto psicologico



- ✓ **≠** da colloquio accoglienza
- ✓ Dare un contenitore
- ✓ Capire le cause che hanno fatto rimanere nella violenza
- ✓ Elaborare il trauma
- ✓ Aumentare l'autostima
- ✓ Lavorare sull'empowerment delle risorse personali

La consulenza legale



Dal 2007 attivo sportello legale:

- Sette avvocati (con gratuito patrocinio)
- Prima consulenza gratuita

Servizi offerti:

- Informazioni in materia di diritto di famiglia, matrimoniale ed extrafamiliare per dare alla donna maggiore conoscenza dei suoi diritti e degli strumenti giuridici che possono tutelarla meglio.

Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro

- Favorire l'inserimento lavorativo delle donne che si sono rivolte ai Centri Antiviolenza
- Favorire l'acquisizione di consapevolezza delle proprie potenzialità e delle opportunità presenti
- Bilancio di competenze (cosa sa/vorrebbe fare)
- Preparazione al colloquio di lavoro
- Legami con aziende del territorio per tirocini e/o inserimenti lavorativi
- Sensibilizzare il territorio regionale, nello specifico degli "addetti ai lavori", sul tema della violenza alle donne



I gruppi di auto aiuto



- ✓ Parlare del tabù violenza
- ✓ Condivisione della propria storia
- ✓ Supporto da altre donne
- ✓ Sviluppo della propria autostima

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- ✓ Prevedere il rischio di reiterazione della violenza per prevenirla (individuare i fattori di rischio, la loro presenza e intervenire su di essi per prevenire la condotta violenta).
- ✓ Serve per prevenire le recidive ed evitare l'escalation delle violenze
- ✓ La violenza è una scelta influenzata da vari fattori (sociali, biologici..), quali fattori hanno portato l'uomo ad agirla?

Monitoraggio

- Significa vigilare in continuazione sul caso, continua valutazione del rischio
- Lo scopo è di analizzare eventuali cambiamenti nel tempo del grado di rischio, in modo da rendere flessibile la gestione del caso
- «Sorveglianza del caso» fatta attraverso un lavoro di equipe e con il coinvolgimento di vari servizi e istituzioni tramite colloqui, visite domiciliari..

Trattamento

- Il trattamento rieducativo non è ancora obbligatorio nel nostro paese.
- Apertura di vari centri per uomini maltrattanti (es. Muoviti a Ravenna e Faenza, DireUomo a Rimini, CTM a Forlì) efficaci nel ridurre il rischio di recidiva della violenza fisica.

Supervisione

- Limitazione della libertà dell'uomo, per metterlo in difficoltà nel reiterare la violenza. Non sempre possibile.



- Pianificare la sicurezza per la vittima (ospitalità in case rifugio, accorgimenti per la sicurezza)

Piano di sicurezza per la vittima



- Migliorare le risorse statiche (allontanamento, sistema di sicurezza nell'abitazione) e dinamiche (sostegno da parte dei Centri antiviolenza, *counselling* per acquisizione consapevolezza)
- Obiettivo dell'intervento è minimizzare l'impatto negativo di eventuali violenze fisiche o psicologiche future
- Attivazione di vari servizi

METODO SARA

Con il termine **SARA** si intende '**Spousal Assault Risk Assessment**', cioè la valutazione del rischio di recidiva nei casi di violenza interpersonale fra partners. Si tratta di una metodica messa a punto in Canada da un gruppo di esperti per individuare se e quanto un uomo che ha agito violenza nei confronti della propria partner (moglie, fidanzata, convivente) o ex-partner è a rischio nel breve o nel lungo termine di usare nuovamente violenza.

Spousal Assault Risk Assessment Guide: SARA - S (Screening). Valutazione del Rischio			
Numero di identificazione:		Data compilazione:	
Compilato da:			
Fonti di informazione: ☐ Intervista con il sospettato/imputato ☐ Intervista con la vittima(e) ☐ Analisi del fascicolo giudiziario Altro: _____		Procedura di codifica: -- = Omissa, informazioni insufficienti N = Non presente P = Probabilmente o parzialmente presente S = Presente "Attualmente" fa riferimento alle ultime 4 settimane, fino a includere l'ultimo episodio per cui si sta procedendo	
Chiedere al presunto autore e alla vittima, ancor prima di procedere nell'analisi dei vari fattori, di indicare la loro valutazione del rischio di agire/subire nuovamente violenza			
Segnare se il rischio secondo il sospettato e la vittima è: Basso (B), Moderato (M), o Elevato (E)			
	Valutazione del sospettato		Valutazione della vittima
Rischio immediato Nei 2 mesi successivi	B	M	E
Rischio a lungo termine Oltre i 2 mesi	B	M	E
Rischio di violenza molto grave o letale	B	M	E
Rischio di escalation della violenza	B	M	E
Violenza agita nei confronti del partner (o ex-partner) > Comprendere le violenze perpetrate nei confronti di tutti i tipi di partner (cioè coniugati, conviventi, fidanzati)	Attualmente (N, P, S)	Nel passato (N, P, S)	
1. Gravi violenze fisiche/sexuali > Violenze fisiche consumate o tentate, includere la violenza sessuale e l'uso di armi > Per violenze "gravi" si intendono quelle violenze che mettono in serio pericolo la vita della vittima e quelle violenze che causano lesioni che richiedono cure mediche, codificare ciò come "S" > Forme di violenze fisiche e sessuali meno gravi, codificare come "P"			
2. Gravi minacce di violenza, ideazione o intenzione di agire violenza > Pensieri omicidi o di violenza, pianificazione o impulsi omicidi o di violenza > Per "gravi" minacce di violenza si intendono minacce di fare del male, minacce di morte, o minacce fatte con un'arma, pensieri persistenti e intrusivi di aggressività, veri e propri piani per fare del male, codificare tutto ciò con "S" Minacce, ideazioni o intenzioni meno gravi, "P"			
3. Escalation sia della violenza fisica/sexuale vera e propria sia delle minacce/ideazioni o intenzioni di agire tali violenze > La violenza fisica/sexuale o le minacce/ideazioni o intenzioni di agire violenza sono incrementate nel tempo sia in termini di frequenza che di gravità			
4. Violazione delle misure cautelari o interdittive > Vengono qui incluse le violazioni delle misure cautelari coercitive personali prescritte: divieto di espatrio, obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, divieto o obbligo di dimora, arresti domiciliari, obbligo di allontanamento dalla casa familiare, custodia cautelare in carcere, o in luogo di cura. Misure interdittive: sospensione dell'esercizio della potestà genitoriale, sospensione dell'esercizio di un pubblico ufficio o servizio, divieto temporaneo di esercitare determinate attività professionali o imprenditoriali. In ambito civile: violazione dell'ordine di protezione contro gli abusi (emesso in sede civile), sospensione della potestà genitoriale, decadenza della potestà genitoriale. Tali misure penali e/o civili devono essere state applicate a seguito della violenza intrafamiliare o in prevenzione di una recidiva specifica > Arresto riguardante l'attuale reato o quelli precedenti per violenza in famiglia, codificare come "S" > Violazione che non ha portato all'arresto, codificare "P"			
5. Atteggiamenti negativi nei confronti delle violenze interpersonali e intrafamiliari > Esprime atteggiamenti socio-politici, religiosi, culturali, o credenze personali che incoraggiano, scagionano, giustificano o minimizzano il comportamento abusivo, di controllo e violento > Includere la gelosia e il senso di possesso > Includere atteggiamenti di negazione o minimizzazione della maggior parte dei comportamenti violenti, negazione di ogni responsabilità personale della gran parte delle azioni violente passate (ad es. colpevolizzazione della vittima o di altre persone); o negazione della gravità delle conseguenze della maggior parte o di tutte le violenze agite (ad es., dire che la vittima non si è fatta niente, non è mai andata in ospedale, non ha mai chiesto aiuto)			
Copyright Versione Italiana © 2006 A.C. Baldry, A. D'Ambrosio, Dpt. Psicologia SUN, DD Versione Inglese © 2003 P. R. Kropp, S. D. Hart, H. Belfrage, C. D. Webster, D. Eaves La fotocopia o la riproduzione anche parziale è proibita dalla legge			

Adattamento psicosociale	Attualmente (N, P, S)	Nel passato (N, P, S)	
6. Precedenti penali/condotte antisociali ➤ Condannato o imputato per altri reati non legati alla violenza domestica nei confronti della partner ➤ Comprende la violenza fisica o sessuale agita o tentata, fra cui l'uso di armi, nei confronti di membri della famiglia (esclusa la partner), conoscenti o estranei ➤ Comprende reati contro la proprietà, contro l'ordine pubblico, reati legati all'uso di sostanze (alcoliche e stupefacenti e la violazione della libertà vigilata o la violazione delle misure cautelari coercitive o delle misure interdittive non previste dal fattore # 4) ➤ Reati meno gravi, vanno codificati come "P"			
7. Problemi relazionali ➤ Separazione dal partner, elevata conflittualità nella relazione attuale o in quelle pregresse ➤ Codificare a prescindere se il conflitto è scaturito da un'offesa ricevuta			
8. Status occupazionale o problemi finanziari ➤ Status cronico di disoccupazione, lavoro instabile, gravi problemi finanziari			
9. Abuso di sostanze ➤ Abuso di sostanze stupefacenti, di alcol o di medicinali che hanno portato alla compromissione delle funzioni sociali (ad esempio, la salute, le relazioni, il lavoro, problemi con la giustizia)			
10. Disturbi mentali ➤ Segnali di grave malattia mentale (ad esempio, manie, allucinazioni, demenza) o altre gravi forme di malattia mentale (ad esempio, depressioni gravi, ansia) ➤ Segnali di disturbo della personalità (ad esempio rabbia cronica, impulsività o inabilità comportamentale) ➤ Segnali di minacce, ideazione e intenzione di suicidio (ad esempio, pensieri, impulsi o pianificazioni di suicidio o di autolesionismo) ➤ Se ha ottenuto cure psicologiche o psichiatriche, fra cui medicinali o terapie ➤ Se è stata rilevata la presenza di sintomi psichiatrici ☐ Valutazione definitiva: Se presente valutazione clinica attuale o pregressa dello stato mentale ☐ Valutazione provvisoria: Giudizio da confermare con una diagnosi clinica			
Altre considerazioni: ABC, includere se la persona A) detiene armi da fuoco e se regolarmente denunciate, se B) i bambini hanno assistito alle violenze, e C) Child abuse, se i minori hanno subito direttamente violenza da parte di uno o entrambi i genitori – specificare, e di che tipo di abuso si tratta			
A) Armi			
B) Bambini testimoni			
C) Child Abuse			
Valutazione del rischio di recidiva di violenza nei confronti della partner se <u>non vengono prese alcune precauzioni</u> o misure (rischio indicato dal sospettato, dalla vittima e quello ricavato dal valutatore). Segnare se il rischio è Basso (B), Moderato (M), o Elevato (E)			
	Valutazione sospettato	Valutazione vittima	Valutazione valutatore
Rischio immediato Nei 2 mesi successivi	B M E	B M E	B M E
Rischio a lungo termine Oltre i 2 mesi	B M E	B M E	B M E
Rischio di violenza molto grave o letale	B M E	B M E	B M E
Rischio di escalation della violenza	B M E	B M E	B M E
Indicare il tipo di misura di protezione per la vittima e il piano di gestione e intervento auspicabile per prevenire eventuale rischio di recidiva			
Sulla base della valutazione effettuata per la vittima e solo in caso di presenza di figli minori, indicare se si valuta esistere un rischio di violenza o abuso anche sui minori			
Rischio abuso su minori	B M E	B M E	B M E
SARA – S (Screening): Versione Italiana © 2006 di A.C. Baldry, A. D'Ambrosio, Dpt. Psicologia SUN, DD B-Safer: Versione originaria Inglese © 2003 della British Columbia Institute Against Family realizzata da P. R. Kropp, S. D. Hart, H. Belfrage, C. D. Webster, D. Eaves Gli autori asseriscono i loro diritti morali in riferimento ai diritti di autore e all'integrità di questo lavoro. Nessuna parte di questo lavoro può essere in alcun modo riprodotta senza l'autorizzazione degli Autori. NOTA: Questa guida SARA – S è da intendersi solo per scopi informativi non diagnostici. Il suo uso appropriato prevede una formazione specifica. Contattare gli autori per informazioni sulla formazione.			

Emergenza: come operiamo

Se la donna vuole si provvede, ad un momentaneo allontanamento suo e dei suoi bambini dalla casa familiare.

Si verifica con la donna se esistono sistemazioni alternative presso la propria rete familiare o amicale oppure si colloca in una struttura ricettiva con le quali si abbiano dei rapporti di fiducia in merito alla segretezza e alla privacy della donna.

La nostra associazione non inserisce MAI una donna in una casa fin da subito ma la si invita ad andare in hotel per “decantare”, per prendersi una pausa di riflessione, per abbassare il livello di ansia; qualche giorno di allontanamento le servirà per comprendere meglio cosa vorrà fare nell'immediato futuro



Emergenza: come operiamo

Se la donna si allontana per un massimo di 3 o 4 giorni con i bambini, le offriamo di fare, a nome suo:

- Telegramma al partner
- Fax o mail ai Servizi Sociali di riferimento

Nei documenti la donna dichiara che si è allontanata momentaneamente per giusta causa; al partner viene specificato che può avere notizie dei bambini attraverso i servizi sociali.

Questo, in qualche modo, tutela la donna da eventuali denunce per sottrazione di minori.



PROTOCOLLI

- ❖ **PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE NEL TERRITORIO DEI COMUNI FAENTINI** TRA I Comuni di Faenza, Brisighella, Castelbolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo, con i rispettivi Comandi di Polizia Municipale, il Servizio Sociale Associato e il Servizio Fenice, La Prefettura di Ravenna, la Questura di Ravenna, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Ravenna, l'Ausl di Ravenna - Distretto Sanitario di Faenza, la Consiglieria di Parità provinciale e l'Associazione SOS Donna – Faenza (Anno 2009)
- ❖ **PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE** tra Prefettura, Tribunale, Procura della Repubblica, la Provincia e i Comuni di Ravenna, Faenza e Lugo, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, l'Ufficio Scolastico ambito territoriale di Ravenna, l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ravenna, l'Associazione Linea Rosa, l'Associazione Demetra donne in aiuto, l'Associazione SOS Donna (Anno 2011)

Emergenza: come operiamo

PERCORSO INTEGRATO TRA I SERVIZI SOCIALI E SANITARI PER LA GESTIONE DELLE SITUAZIONI RIFERITE A DONNE MALTRATTATE CON FIGLI

E' stato elaborato dagli operatori dei Nuclei Operativi Distrettuali di Ravenna, Lugo e Faenza e dai Responsabili delle Associazioni di Volontariato Linea Rosa (Ravenna), Demetra (Lugo) e SOS Donna (Faenza), con l'intento di tracciare un percorso operativo per la gestione di situazioni di donne maltrattate con figli, prevedendo due modelli uno per la gestione delle emergenze e l'altro per i casi "ordinari", al fine di:

*lavorare sempre più in un ottica integrata e multidisciplinare,
eliminare il senso di solitudine che spesso sentono gli operatori che
lavorano nel sociale, offrire un percorso integrato e di rete.*

Emergenza: progetto H24

Nel caso in cui la donna si rivolga in emergenza al PS o alle FF.OO.(che attivano il Centro antiviolenza)



L'operatrice H24 (progetto condiviso tra CAV di Faenza e Lugo) viene contattata attraverso una linea telefonica dedicata e personalmente si presenta in PS o FF.OO. per il colloquio con la donna.

L'Associazione nel primo giorno feriale comunica l'ingresso della donna con minori al Referente del Nucleo Operativo Distrettuale di riferimento.

Verrà poi indetto un primo incontro a cui saranno presenti il Referente del Nucleo Operativo Distrettuale, l'Assistente sociale di riferimento e l'operatrice dell'Associazione che ha ospite la donna con i minori al fine di stilare una bozza di progetto da proporre alla donna ospite.

Emergenza: percorso di rete

Nel caso in cui la donna si rivolga in emergenza ai Servizi Sociali

Il Responsabile dei Servizi Sociali invia una richiesta di ospitalità in emergenza all'Associazione, anticipando prima con una telefonata e poi inviando un fax/mail.

Si propone una data d'incontro per la presentazione del caso (entro tre giorni dall'avvenuto inserimento presso la struttura di accoglienza) e successivamente gli operatori coinvolti parteciperanno al primo incontro utile del Nucleo Operativo Distrettuale per meglio definire il progetto di aiuto anche sulla base di ulteriori elementi di conoscenza nel frattempo raccolti.

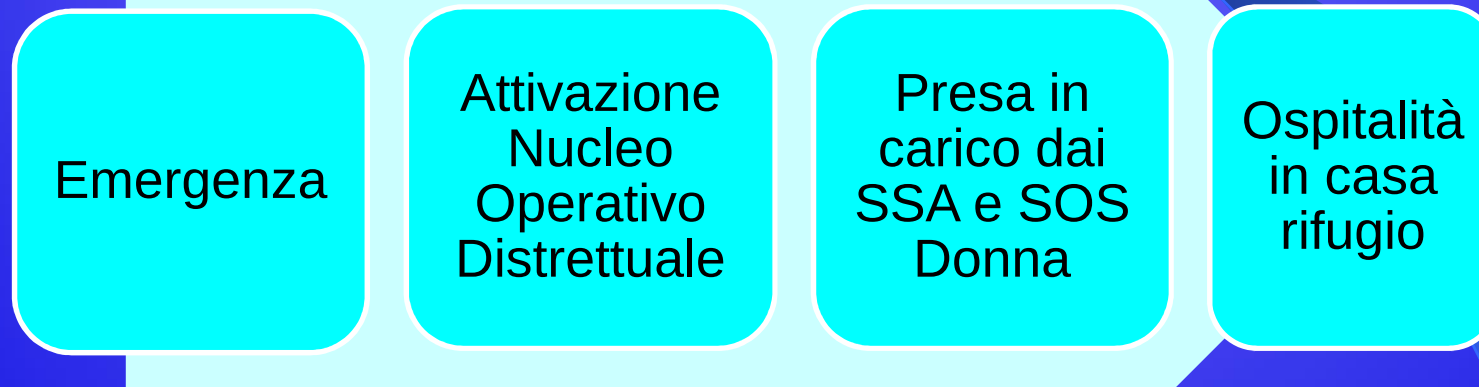
Emergenza: percorso di rete

Nel caso in cui la donna non si sia mai rivolta ai Servizi

Qualora si rivolgesse all'Associazione presentando una particolare situazione e/o complessità per le violenze subite, l'Associazione farà riferimento al Referente del Nucleo Operativo Distrettuale, chiedendo di poter partecipare al primo incontro utile del Nucleo nell'ambito del quale parlare e confrontarsi sul percorso della donna e dei minori. Nel caso in cui la donna sia seguita già dall'Assistente Sociale, presentando una particolare situazione e/o complessità per le violenze subite, la stessa informerà il Referente del Nucleo Distrettuale di riferimento che contatterà l'Associazione di Volontariato invitando le operatrici della stessa Associazione a partecipare, al primo incontro utile del Nucleo nell'ambito del quale parlare e confrontarsi sul percorso della donna e dei minori.

Emergenza: percorso di rete

Emergenza



Obbligo di denuncia per ingresso in casa rifugio
ma non per la collocazione in emergenza

CONTATTI

Demetra - donne in aiuto
Corso Garibaldi 116 - 48022 Lugo
Tel/Fax 0545-27168
demetradonneinaiuto@virgilio.it
www.demetradonne.it



Associazione Sos Donna
Via Laderchi, 3 - 48018 Faenza
Tel/Fax 0546-22060
Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme
Tel 0546 -77410 (mercoledì 14-17)
info@sosdonna.com
www.sosdonna.com



CONTATTI

Linea Rosa

Via Mazzini, 57/A – 48121 Ravenna

Tel/Fax 0544-216316

linearosa@racine.ra.it

Via G. Bruno, 21 - Russi

Tel.0544- 583901 (martedì 9-13)

Corso Mazzini, 40 – Cervia

Tel. 0544-71004 (lunedì 15-18)

linearosa@comunecervia.it

www.linearosa.it



CONTATTI

Associazione Rompi il silenzio
Via Caduti di Marzabotto, 30 - 47922 Rimini
Tel 346- 5016665
rompiilsilenzio@virgilio.it
www.rompiilsilenzio.org

Presso "CASA DELLE DONNE" –
Piazza Cavour , 27 - 47922 Rimini
CASA DELLE DONNE: Tel. 0541-704545
Dal lunedì al venerdì 9 -13



*... per capire fino in fondo bisognerebbe
ritrovarcisi in certe situazioni ... ma
bisogna anche sapere come poterle
cambiare.*

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!